

Vanno a New York gli ex-giovani

TV a Praga: «discorso civile» ma monotono

Non basta prendere a soggetto la Resistenza e la guerra perché le opere risultino automaticamente valide

Dal nostro inviato

PRAGA, 24. Troppi ancora pensano (o fingono di pensare) che occuparsi comunque della guerra e della Resistenza rappresenti un impegno: così, ogni anno, vari organismi televisivi, presentando a questo Festival televisivo rievocazioni, tentano di predisporre favorevolmente critici e giurati e di qualificarsi, in questo modo, per i premi (anche la Repubblica, ha scelto questa strada e ha inviato qui L'Ammiraglia).

Ma, nel caso, nell'altro caso, l'ispirazione antifascista del telefilm bastò a nobilitare il livello evidentemente mediocre. Il risultato è che, salvo eccezioni, la rassegna finisce per procedere in un clima di correttezza, magari con qualche accenno a nobilitare il livello evidentemente mediocre. Il risultato è che, salvo eccezioni, la rassegna finisce per procedere in un clima di correttezza, magari con qualche accenno a nobilitare il livello evidentemente mediocre.

Anche in questa edizione del Festival abbiamo avuto non pochi esempi di questa tendenza: basti citare il francese Il campione, che rievoca alcune azioni partigiane destinate a procurare agli alleati un campione della nuova lega metallica usata dai nazisti per la costruzione dei loro aerei, o il cecoslovacco Dama che narra del modo in cui una donna, durante l'occupazione nazista, si libera del marito utilizzando a favore dei suoi prigionieri interessi di ordine sulla detenzione di armi; o ancora l'americano Quattro giorni prima di Omaha nel quale un giovane venuto negli Stati Uniti, si imbatte in un'Inghilterra agli ultimi giorni di vita del padre caduto durante lo sbarco in Normandia. Qui siamo già, però, nella mistificazione.

Questa pervicace tendenza ad eludere un autentico approfondimento critico del passato in relazione al presente, è il motivo di fondo di un telefilm presentato dalla rete tedesca occidentale ARD: Delitto a Francoforte, scritto e diretto con notevole efficacia da Rolf Hadrich. Due brevi vicende — quella di un polacco chiamato a testimoniare in un processo contro un criminale nazista, e quella di una hostess e del suo ragazzo, un attore polacco — nella prosa di Inghilterra di Peter Weiss si incrociano durante una giornata, nella quale la popolazione di Francoforte è sotto pressione perché un tassista è stato assassinato e i suoi colleghi chiedono la pena di morte. L'attore e la ragazza, con la loro rappresentazione scenica nei confronti dei reali avvenimenti rievocati dall'Istituto, il polacco verrà sconvolto dal processo, e la ragazza, invece, capziosa e ipocrita del cinema, non è che una donna di strada.

Ho visto opere molto interessanti e ho dichiarato al direttore della Mostra, professor Luigi Chiarini, al suo ritorno da un viaggio nella Germania federale, in Cecoslovacchia e in Ungheria — tra poco andrà a Parigi, dove il cinema è ancora abbastanza vitale, per incontrarmi con Jean Renoir che desidera invitare a Venezia perché conosciuti i premi al vincitore della Mostra. Di Renoir, come è noto, verrà presentata alla Mostra una «retrospectiva», alla quale si affiancherà la Mostra di Alfred Hitchcock.

Tra pochi giorni, Chiarini andrà dunque, in Francia e, quindi, in Gran Bretagna, per prendere esame le ultime produzioni e inviare a Venezia i film che saranno visti anche dal comitato degli esperti, composto di G. B. Cavallaro, Tullio Kezich, Giorgio Tinazzi, Pietro Bianchi e Francesco Saverio. Questi ultimi, in questa rassegna, si recheranno, frattanto, in Spagna per rendersi conto delle possibilità offerte da quel paese, produzione. Entro il 20 luglio, comunque, a termini di regolamento — tutti i film dovranno essere a Venezia e, da quel giorno, comincerà l'ultima fase dell'organizzazione della Mostra, la più delicata, in quanto si dovranno scegliere i film che parteciperanno al concorso.

A rappresentare l'Italia sarà Pier Paolo Pasolini, con il suo ultimo film Teorema. La attenzione del professor Chiarini a puntare, quindi, sulle

il Festival verso la conclusione



La compagnia De Lullo, Valli, Albani, nella prossima stagione teatrale presenterà, oltre all'Amica delle mogli di Pirandello (protagonista Rossella Falk), la commedia di Nello Simon. Per assistere all'edizione di Broadway della commedia dell'autore della Strana coppia, i quattro «ex giovani» sono partiti ieri da Napoli per New York a bordo della «Raffaello». Sul transatlantico gli attori assisteranno alla rappresentazione del Due Foscarelli di Verdi che, con la regia di Giorgio De Lullo, andrà in scena il 1. luglio al Metropolitan Lincoln Center.

Con i dirigenti di quel teatro De Lullo, Valli, la Falk e Albani prenderanno accordi per una tournée che hanno in programma di compiere nel giugno del 1969 nel Nord-America. La Falk, che negli Stati Uniti ha vissuto recentemente la sua prima importante esperienza cinematografica per la quale è stata chiamata «la Garbo italiana», ha detto di essere «fellicissima» di tornare a New York. L'attrice spera anche di potersi concedere una «piccola vacanza» a Coney Island. Nella foto: Giorgio De Lullo, Rossella Falk e Romolo Valli a Napoli prima dell'imbarco sulla «Raffaello».

Theodorakis dona a Radio Dresda la partitura del «Mare»

Dal nostro corrispondente BERLINO, 24. Mikis Theodorakis, il compositore antifascista greco, arrestato dalla giunta fascista e ora, dopo la scarcerazione, a domicilio coatto, ha fatto pervenire alla stazione di radio Dresda, nella RDT, la partitura sinfonica di un nuovo poema sinfonico dal titolo Il mare.

Theodorakis, nella lettera che accompagna il dono, ha scritto che egli fa omaggio dello spartito autografo, in segno di riconoscenza per l'aiuto fraterno che gli è pervenuto nel periodo in cui è stato prigioniero della giunta militare greca. La Radio di Dresda ha annunciato che altri scritti musicali sono stati inviati all'estero dal compositore greco, tra cui il poema Il tempo che sarà ora inciso in disco. Per l'esecuzione di questo poema l'autore ha fatto un po' di lavoro musicale e particolareggiata istruzioni incise con il registratore. Le melodie di questo lavoro musicale saranno cantate da un amico del compositore, il cantante Georgios Kaparnaros.

A. S.

Denise Darcel arrestata per furto

MIAMI (Florida), 24. L'attrice francese Denise Darcel è stata arrestata ieri dopo essere stata scoperta a rubare biancheria intima per un valore di 30 dollari (24 mila lire) in un negozio di Miami. La quarantaduenne attrice è stata incarcerata sotto il nome di Denise Johnson ed ha dato un indirizzo di Miami. Tre ore dopo l'arresto è stata rilasciata dietro pagamento di una cauzione di 500 dollari. Fra i film più noti da lei interpretati figurano Donne verso l'ovest, nel quale apparve accanto a Robert Taylor e Bette

Oggi arrivo a Marina di Massa

Rientrate al Cantagiuro le minacce di scontri

Claudio Villa resta nella carovana mentre si cerca un compromesso tra i Nomadi e la TV

Dal nostro inviato

GENOVA, 24. «Vado via. No, tu no». Macché, in questo VII Cantagiuro, dove ogni rotella dell'ingranaggio funziona senza il minimo scontro, il tentato, o diciamo pure atteso scontro fra Claudio Villa ed Ezio Radicelli non c'è stato. E non ci sarà neppure quello con i Nomadi: il regolamento parla chiaro: se la TV non vuole trasmettere una canzone, la organizzazione non c'entra. Comunque, qualche compromesso, prima di Ostia, sarà raggiunto fra il regolamento e la legittima aspirazione dei Nomadi a comparire anche loro sul video.

Quanto a Villa, chi già se lo immaginava sul Lido veneziano paternamente abbracciato da Gianni Ravera, è rimasto solennemente deluso. Sarà ben difficile che Villa pianti in asso il Cantagiuro: tanto per cominciare, l'annunciata conferenza stampa del «reuccio» non c'è stata. Anche perché, ieri notte, il cantante ha affogato la sua malinconia schizzando con un balzo leonino degno di Alighiero Noschese ed assistendo un preciso pugno a un contro-ammiratore che lo aveva apostrofato con dei poco ortodossi «alleluja». Del resto, lo scontro di Villa, è abbastanza comprensibile: ma radicalizzare una sconfitta non conviene a nessuno, né alla casa discografica del cantante né allo stesso Villa, e non tanto per il vecchio detto che l'odio è meglio dell'indifferenza, quanto perché una parte del pubblico è spinta quasi meccanicamente allo «sfotto» verso questo cantante indipendentemente dalle sue qualità canore che nessuno gli contesta, ma perché è il «personaggio» che, in fondo, è sopravvissuto proprio grazie a questo tipo di bagliate e di rapporto «lancia in resta». Lo sfotto verso Villa è spontaneo, ormai, quanto la simpatia per Morandi: la matrice è la stessa.

A Genova, poi, una serata tumultuosa a Villa: gli spalti (esauriti: 20.000 persone) si sono rumorosamente divisi pro e contro il cantante, durante tutta la sua esibizione, ma Villa ha retto coraggiosamente, benché raggiunto da un uovo marcio, ed alla fine ha avuto la soddisfazione di guadagnare 44 punti, il massimo punteggio da lui sin'ora conseguito.

Villa, comunque, ha perso anche il «privilegio» dell'ultimo posto in classifica: ultimo lo è ancora, ma in coppia con Nicola di Bari. La Caselli, invece, è arrivata questa volta nel ribombante Palazzo dello Sport di Genova sempre con la maglia rossa, anche se a Sestri Levante la tappa è stata appannaggio, a pari merito, di Morandi, Fontana e del Camaleonti. Questi ultimi azzeppati da un mezzo avvenimento del loro violinista, che non aveva rispettato la «dieta» cui i cantanti, come gli atleti, sono vincolati. La Caselli, dunque, guida con 200 punti, seguita da Morandi (190), Dalida (190), e Jim my Fontana (170). Camaleonti (150), Tanini (150), Bobby Solo (150), ecc. Antonio, ieri, è stato vittima di una bassissima votazione ed è scivolato

al decimo posto con 187 punti, dietro a Gian Pieretti. Nel girone B, gli Showmen sono tuttora primi con 192 punti, davanti al rimontante Gandolfi, che con la Caselli e Morandi tiene alto il prestigio canoro dell'Emilia. Volti assennati, stamati alla parenza, e delusi: il tempo, quello che scorre e quello atmosferico, non ha a Sestri neppure permesso ai costumi da bagno d'uscire dalle valigie. Ieri sera, lo spettacolo è proceduto a singhiozzo fino a tardissima ora

Daniele Ionio

Un'intervista di Chiarini

In forze a Venezia il giovane cinema

VENEZIA, 24. Alla prossima Mostra del cinema di Venezia (che si inaugurerà il 25 agosto) sarà rappresentato, quasi esclusivamente, il giovane cinema internazionale. Assenti, tranne poche eccezioni, i grandi registi (a cominciare dagli italiani Fellini, Visconti e Antonioni, impegnati attualmente ai primi colpi di manovella delle loro nuove produzioni), la XXIX Mostra del cinema sarà caratterizzata dalla presenza massiccia di esordienti o quasi.

In prima linea dovrebbero essere i giovani registi tedeschi (Alexander Kluge con Artisten in der zirkuskuppel matto), cecoslovacchi (Jakubisko con Il disertore), ungheresi (Alfred Jancsó con Il silenzio e il grido), italiani (Liliana Cavanì, già regista del lungometraggio televisivo L'ultima casa, attualmente impegnata nella direzione di un nuovo film su Galileo il cui titolo non è ancora stato deciso).

Ho visto opere molto interessanti e ho dichiarato al direttore della Mostra, professor Luigi Chiarini, al suo ritorno da un viaggio nella Germania federale, in Cecoslovacchia e in Ungheria — tra poco andrà a Parigi, dove il cinema è ancora abbastanza vitale, per incontrarmi con Jean Renoir che desidera invitare a Venezia perché conosciuti i premi al vincitore della Mostra. Di Renoir, come è noto, verrà presentata alla Mostra una «retrospectiva», alla quale si affiancherà la Mostra di Alfred Hitchcock.

opere di due o tre giovani autori italiani (tra i quali, appunto, la Cavanì), ma non è escluso che, specie all'ultimo momento, possa essere ammesso alla prestigiosa rassegna un «outsider». Finora, quindi, si può dire che alla Mostra di Venezia saranno rappresentati, oltre all'Italia, la Francia, la Gran Bretagna, la Spagna, la Germania federale, la Cecoslovacchia e la Ungheria. Ci saranno anche l'URSS e gli Stati Uniti e non è da escludersi che possano entrare nella ristretta «rosa» alcune produzioni di altri paesi.

Ad Alghero film ispirati a romanzi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 24. L'estate cagliarita, il film cecoslovacco di Jiri Menzel che ha vinto il recente festival di Karlovy Vary, ha aperto ad Alghero la rassegna internazionale del cinema TV-narrativa. Era presente alla serata una folla delegata della Cecoslovacchia. Gli organizzatori hanno favorito in partenza la cinematografia cecoslovacca. Dopo L'estate cagliarita, saranno presentati i ragazzi del capitano Nemo del regista Karel Zeman, ispirato al romanzo fantastico di Giulio Verne. Il segno del Canaro di Herz, trionfante corale, e il quinto carolere è la parva di Zdenek Svoboda. Al secondo posto, in questa rassegna, che vuol essere un punto di incontro tra cinema e letteratura, figurano altri film tratti da romanzi: La semenza di Jean-Pierre Laroche, presentato al festival di Cannes, e Il giorno della civetta di Damiano Damiani e i versi della nostra città di Jean Gabriel Albocco. Su per la discesa di Roberto Mulligan. La calda notte dell'ispettore Tibbs di Norman Jewison e Fahrenheit 451 di Francois Truffaut. Sarà infine, presentato il film dello scrittore Romain Gary Gli uccelli vanno a morire in Perù, protagonista Jean Seberg. Oltre ad una nutrita delegazione francese, è atteso ad Alghero l'arrivo dell'attore americano Tony Curtis.

g. p.

le prime Rai V a video spento

Musica Nuova Consonanza

Continua a Roma — e con successo — presso la Galleria nazionale d'arte moderna, la preziosa rassegna di novità musicali, promossa da Nuova Consonanza. Ed è interessante, in quanto, notare come il nuovo sia andato a mano a mano perdendo ogni più provocatoria esteriorità.

Mario Bertoncini, ad esempio. In Cifre (composizione per tre pianoforti), riesce ad armeggiare tra le corde degli strumenti con una sobrietà così attenta da non dimenticare, a volte, una stringatezza bartokiana.

Annie di percussioni, risalenti a Stravinski, conducono il nono cupo, ovattato, persistente (quasi di un aeroplano sperduto tra la nebbia) che costituisce la caratteristica di una composizione dell'iniziale Michael Finissy (tre violoncelli, pianoforte, celesta e percussioni). E un richiamo anche alla più antica Scuola di Vienna quella, sorprendente Beethoven e Schubert, viene da uno Stückwerke (pezzo d'opera, frammento), dell'autore, Kurt Schwertsch, ambiguità, tanto romantico, affiora da queste musiche, più che un distacco, proprio un legame con tradizioni passate che vengono rimesse e solennemente estreme conseguenze. E' anche il caso di una composizione — Per sei esecutori (così si intitola) di Walter Branchi, che meravigliosamente confonde quanto si diceva più sopra circa il rientro di atteggiamenti esteriori.

Ma che anno fa, un secolo d'acqua poteva anche essere rovesciato tranquillamente sui piedi del pubblico; adesso, un po' d'acqua in un secchiello di plastica serve ad annegare le vibrazioni prodotte dal fondo di un padellino. Si batte sul padellino come su un gong, quindi si immergono nell'acqua. L'effetto timbrico è sorprendente, e non soltanto pensando a un'antica «cattedrale sommersa» che il naufragio del suono in un secchiello d'acqua (Le parole englioni) può portare ad un neopressionismo tutt'altro che scontato.

Del pari, da una sorta di gioco «dei tre cantoni», inventato dal giapponese Kenjiro Ezaki (tre cantanti si rubano il posto reciprocamente, inseguiti dai colpi della percussioni), nascono nuove possibilità timbriche alla voce umana. Si tratta di vocalizzi che tre voci emettono, in un continuo movimento, in un gioco di rito o di recondito gioco di rito. Ma non è un movimento che disturba i cantanti, poi, erano bravi: il tenore Richard Conrad, il basso Therman Bailey, il soprano Michio Hirayama, il cui canto, che sciorina il consueto repertorio avventuroso nella sfavillante e composita armonia orientale. Ha diretto Michael Moore. Gli attori principali sono Jack Palanca, Fernando Lamas, Aldo Ray, La bella di turno è Aliza Gur.

ag. sa.

Cinema I mercenari di Macao

In questi Mercenari di Macao, a essere conteso ferocemente fra due gruppi rivali non è il solito malloppo (oro, o pietre preziose, o biglietti fiammanti), ma un carico di esplosivo, approdato in una isolaletta presso Hong Kong. A parte ciò, non vi sono molte altre novità nel film, che sciorina il consueto repertorio avventuroso nella sfavillante e composita armonia orientale. Ha diretto Michael Moore. Gli attori principali sono Jack Palanca, Fernando Lamas, Aldo Ray, La bella di turno è Aliza Gur.

vice

LA COLONNA DELL'INA CHE COSA E' CHE COSA DA' L'ASSICURAZIONE SULLA VITA

Noi tutti siamo soliti formulare previsioni per l'avvenire. Spesso, però, circostanze indipendenti dalla nostra volontà ci impediscono di realizzarle e noi siamo soliti giustificarci con la frase, che sa di fatalismo: «Questa è la vita!».

Eppure, oggi, ognuno di noi ha la possibilità di soddisfare con certezza alcune importanti necessità e aspirazioni, personali e familiari, avvalendosi di un mezzo semplice, conveniente e moderno: l'assicurazione sulla vita. L'assicurazione sulla vita è un accordo che interviene fra un privato cittadino ed una impresa assicuratrice quale è l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Questo è un tipo di assicurazione che serve a garantire l'avvenire dei figli. Ma esistono infiniti altri tipi di assicurazione sulla vita con i quali è possibile soddisfare molte altre esigenze personali e familiari, come ad esempio: garantirsi una pensione — per l'età matura; avere una somma sempre pronta per proteggere economicamente la famiglia da talune improvvise avversità della vita o per evitare squilibri economici nell'azienda; garantire la solvibilità di un mutuo per l'acquisto della casa, e così via...

Tutti oggi, chi per una ragione, chi per un'altra, hanno qualche problema che l'assicurazione sulla vita può risolvere. Quindi ad ognuno la sua assicurazione per risolvere il suo problema. Le varie forme di assicurazione e il modo di risolvere i vari tipi di problemi saranno gli argomenti delle nostre prossime chiacchierate.

Chiedete informazioni sul vostro caso personale! Rivolgetevi con fiducia agli Agenti dell'INA che sono ovunque in Italia per informarvi, consigliarvi e assistervi. Oppure inviateci l'unito tagliando incollato su cartolina postale: senza alcun impegno da parte vostra, riceverete le più esaurienti informazioni. E ricordate sempre che

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA

rettori che «schiazzano» gli esecutori. Con Paris questa non succede. Semmai, è lui stesso lo «schiazzo» degli autori che egli più illuminante quanto più votata ad annullarsi nella realizzazione dell'accademismo tonico.

A mercoledì, la serata conclusiva, allestita all'Ensemble MW 2 di Varsavia.

e. v.

Teatro I nuovi santi

Con I nuovi santi, Franco Cuomo ha inteso offrire al pubblico una serie di «materiali per un teatro di guerriglia» dati statistici (sulla fame nel mondo, sulle conseguenze della politica nucleare, sui linciaggi e sul razzismo in America, ecc.); documenti e testimonianze delle lotte studentesche, dei movimenti di liberazione nei paesi del terzo mondo, del Black Power e delle altre organizzazioni negre degli Stati Uniti. Dall'insieme dovrebbe risultare una apologia della violenza rivoluzionaria; ma, se la buona fede dell'autore, la sua partecipazione morale agli eventi del nostro tempo sembrano fuori di dubbio, non si può dire che il suo tentativo di elaborazione sia stato sufficientemente approfondito. Anche un semplice collage implicherebbe scelte, esclusioni, accostamenti non soltanto meccanici e un vago critico sempre vigile. La raccolta degli elementi per I nuovi santi risulta invece, secondo noi, piuttosto approssimativa, non priva di pleonismi o, inversamente, di lacune. Alcune pagine, tuttavia, hanno una loro oggettiva bellezza e drammaticità, e lasciano intruire la loro possibile collocazione in un discorso meglio articolato e più personale.

Lo spettacolo è comunque modesto: l'evidente buona volontà della regista Marjela Bogovic, la correttezza professionale di qualcuno degli attori (citeremo Adolfo Fenucci) e la curiosa soluzione scenografica di Antonio Valenti non paiono accrescere di troppo i meriti dell'opera; che, accolta cordialmente alla «prima», si replica alla Ringhiera.

ag. sa.

Cinema I mercenari di Macao

In questi Mercenari di Macao, a essere conteso ferocemente fra due gruppi rivali non è il solito malloppo (oro, o pietre preziose, o biglietti fiammanti), ma un carico di esplosivo, approdato in una isolaletta presso Hong Kong. A parte ciò, non vi sono molte altre novità nel film, che sciorina il consueto repertorio avventuroso nella sfavillante e composita armonia orientale. Ha diretto Michael Moore. Gli attori principali sono Jack Palanca, Fernando Lamas, Aldo Ray, La bella di turno è Aliza Gur.

vice

HUSTON SECONDA SERIE — Curata da Giulio Cesare Castello è iniziata ieri la seconda serie di film di John Huston, a distanza di quattro anni dalla prima. Questa ripresa calza una grata ripulsa: giacché il film di ieri sera, Giungla d'astolfo, è certamente una delle cose più importanti (se non la migliore in senso assoluto) della ricca filmografia del regista americano. E crediamo che con questo possano essere tranquillamente d'accordo tutti quei telespettatori che ieri hanno avuto l'occasione di vederlo (e di rivederlo, com'è più probabile) il film di Huston. Tuttavia, proprio perché Giungla d'astolfo ha questa «grazia», ci sembra opportuno sottolineare che i termini in cui è stato presentato ieri sera sono assolutamente insufficienti. Questo film, infatti, non è un'opera che esce dai canoni dei limiti consueti del genere e non può essere ultimamente accostato soltanto ai capolavori del passato come il nuovo cinema di elaborazione di Huston, infatti, opera su più piani: ed è in questa complessità narrativa l'alta valore del suo film. C'è, infatti, il momento del canismo esteriore della rapina, risolto con ritmi di altissimo mestiere; c'è il momento di una società psicologica dei personaggi, in una galleria di caratteri davvero sbalorditivi. Ma c'è ancora qualcosa di più: la corsa alla felicità, la corsa alla felicità, la corsa alla felicità.

La corsa alla felicità, la corsa alla felicità, la corsa alla felicità. Ed è, forse, questa corsa alla felicità, che Huston, infatti, è l'esa sperante corsa al successo intesa come corsa al denaro; la corsa alla felicità, la corsa alla felicità, la corsa alla felicità. Ed è, forse, questa corsa alla felicità, che Huston, infatti, è l'esa sperante corsa al successo intesa come corsa al denaro; la corsa alla felicità, la corsa alla felicità, la corsa alla felicità. Ed è, forse, questa corsa alla felicità, che Huston, infatti, è l'esa sperante corsa al successo intesa come corsa al denaro; la corsa alla felicità, la corsa alla felicità, la corsa alla felicità.

vice

preparatevi a...

L'Agamennone rinnovato (TV 1°, ore 21)

Scritto da Vittorio Alfieri, all'età di soltanto anni 1776, «Agamennone» può essere collocato con parecchia difficoltà nel ciclo del «teatro romantico» che la tv ci sta presentando in queste settimane. Ma, del resto, i celi televisivi rispondono spesso ad esigenze e leggi che sono assai lontane da una reale scelta culturale, ed hanno soprattutto una esigenza organizzativa. Così è anche, probabilmente, per questo «Agamennone» di Alfieri, che viene presentato nella edizione preparata per la stagione teatrale 1967-68, e che dalla compagnia Proscenium-Albergo, per la regia di Davide Montemurri.

La riedizione di questo classico della letteratura italiana — che in breve può essere definito come la tragedia della tirannide — presenta una serie di interessanti novità: la lingua, la durezza, la spigliatezza linguistica, la lingua a tradimento, in un linguaggio mai usato da un autore di questa epoca. Un esperimento discutibile, intorno al quale non sono mancate vive discussioni. Ma, comunque, giudicare la resa televisiva di questa operazione.

programmi

TELEVISIONE 1°

12.30 SAPERE
13.00 OGGI CARTONI ANIMATI
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
17.00 LE AVVENTURE DI MINU' E NANU'
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
18.45 LA FEDE, OGGI
19.15 SAPERE
19.45 TELEGIORNALE SPORT, CRONACHE ITALIANE, IL TEMPO IN ITALIA
20.30 TELEGIORNALE
21.00 AGAMENNONE
22.05 OBIETTIVO IN AZIONE
23.00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

19.00 SAPERE
21.00 TELEGIORNALE
21.15 PACE PERDUTA
22.15 NOI CANZONIERI

RADIO

NAZIONALE
6.30: Corso di lingua inglese; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica sotto; 7.40: Pari e dispari; 8.30: La matassa; 9.00: La nostra casa; 9.00: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.30: Si o no; 12.40: Persipico; 12.47: Punto e virgola; 13.20: Stella meridionale; 13.25: La matassa; 13.50: Le mille lire; 14.00: Trasmissioni regionali; 14.37: Listino Borsale; 14.40: Zibaldone italiano; 15.10: Autoradiodiffusione; 15.15: Un quarto d'ora di novità; 16.00: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Conto down; 16.50: Tutti i voci e qualche vecchio disco; 18.00: Il dialogo; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Su nostri mercati; 18.20: Per voi giovani; 19.13: Le avventure di Nick Carter; 19.30: Luna park; 20.15: Operetta edizionale; 20.30: Conversazione; 21.00: Concerto del complesso «I Musici».

SECONDO

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30.
6.25: Bollettino per i naviganti; 6.55: Prima informazione; 7.45: Bilancio del tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: Goffredo Dispari; 8.45: Signori l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romanica; 9.40: Album musicale; 10.00: Il Ponte dei Sogni; 10.15: Romanzo di Michele; 10.30: 0.15: Jazz di norma; 10.40: Linea diretta; 11.00: Ciak; 11.35: Lettere aperte; 11.45: Verina di «Un disco per l'estate»; 12.10: Autoradiodiffusione di estate 1968; 12.20: Trasmissioni regionali; 13.00: Versi in vacanza; 13.35: Il Senz'altro; 14.00: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Ribalta di successi; 15.00: Rista di lancio; 15.15: Grandi violinisti; Wolfgang Schneider; 15.30: Primo piano; 16.00: Arriva il Cantagiuro; 16.05: Ping-pong; 16.25: S o no; 16.50: Punto e virgola; 17.00: Fermi la musica; 17.05: La voce del lavoratore; 17.10: Tempo di jazz; 17.25: Bollettino per i naviganti; 22.00: Canzoni napoletane.

TERZO

10.00: Musche clavicembalistiche; 10.20: W. A. Mozart - C. M. von Weber; 11.05: Sinfonia di Darius Milhaud; 11.30: J. Brahms; 12.10: Conversazione; 12.20: J. B. Lully - L. Delibes; 13.00: Recital del Quartetto Loewenguth; 14.30: Pagine da «La forza d'amore» di Puccini; 15.15: Concerto di Alessandro Stradella; 15.30: Corriere del disco; 16.30: Compositori contemporanei; 16.45: E. Ysaye; 17.00: Le opinioni degli altri; 17.10: A. Pierantoni: Momenti e figure del cinema muto; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.40: F. List: 18.00: Notizie del Terzo; 18.30: Musica leggera; 18.45: Geografia economica dell'Italia; 19.15: Concerto di ogni sera; 21.00: Il piccolo spazzacamuso. Musica di Benjamin Britten - Colui che dice di sì. Opera di Bertold Brecht - Musica di Kurt Weill - Il Giornale del Terzo - Rivista delle riviste.